

Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna - Rapporto Flash Maggio 2015 -

INVERNO 2014-2015

I TREND DELLA MONTAGNA APPENNINICA

Il turismo climatico, sportivo, estivo, tipico delle medie quote appenniniche, presenta da alcune stagioni segnali di rallentamento, non solo in conseguenza della congiuntura economica, ma in particolare a causa della maturità del sistema ricettivo che propone comfort datati e ventagli limitati di occasioni di intrattenimento e svago.

Tutti concordano che l'elemento mancante per una completa declinazione turistica della montagna verde, naturale, è senza alcun dubbio quello dell'ospitalità.

L'offerta alberghiera e ristorativa, solo parzialmente aggiornata, infatti, non si allinea con i comfort attualmente richiesti dalla clientela *prospect* delle località appenniniche, una clientela più giovane, più dinamica e più esigente di quella morigerata e tranquilla alla quale l'Appennino si era abituato in passato.

In sostanza, di fronte ai mutamenti generazionali, la montagna, ed anche quella dell'Emilia-Romagna, ha necessità di cambiare assetto, di aggiungere, arricchire e sommare natura e freschezza climatica con piaceri alimentari, confortevoli alloggi, eventi, sport ed entertainment.

Tutti gli indicatori di marketing confermano che l'attuale sistema di accoglienza va aggiornato, dinamicizzato, arricchito di comfort e forme di welcome adeguate.

Non vi è nessun dubbio che l'Appennino dell'Emilia-Romagna debba virare rapidamente verso atmosfere più vivaci, verso un'offerta di benessere complessivo (che pure ha avviato), verso un'ospitalità ricca di comfort e servizi più coerenti con il moderno principio di **healthness**.

La necessità di evoluzione dell'offerta turistica è largamente condivisa in tutte le realtà di media ed alta quota.

LA CONGIUNTURA DELL'INVERNO 2014-2015

Una serie di favorevoli congiunture meteo hanno reso più forte l'Appennino "bianco", quello legato alla montagna invernale, alla neve ed agli sport collegati.

Nell'inverno 2014-2015 (dicembre-marzo) il movimento turistico nelle strutture ricettive ha registrato un incremento del +3,8% degli arrivi e del +2,2% delle presenze.

Movimento Turistico APPENNINO **INVERNO** (dic.-mar.)

| Stagione invernale | Arrivi | Quota % | Presenze | Quota % |
|--------------------|--------|---------|----------|---------|
| 2013-2014 | 79.000 | 31,1% | 358.000 | 18,3% |
| 2014-2015 | 82.000 | 31,1% | 366.000 | 18,6% |
| Var. % 2015/2014 | +3,8% | | +2,2% | |

Il peso del movimento invernale rispetto al movimento complessivo annuale si è mantenuto sul 31,1% in termini di arrivi ed è aumentato fino al 18,6% in termini di presenze. Complessivamente, dunque, l'Appennino "bianco" pesa per circa un terzo degli arrivi complessivi annuali e per meno di un quinto delle presenze.

Per quanto riguarda la composizione della domanda turistica su base annuale, il movimento italiano pesa per circa l'80%, quello straniero per il 20%.

Le principali regioni di provenienza della clientela italiana sono quelle di prossimità, con la stessa Emilia-Romagna a detenere oltre un terzo del movimento complessivo.

APPENNINO DELL'EMILIA-ROMAGNA

| | MERCATI ITALIANI | |
|----------------|------------------|-------------|
| | Quota 2015 | Var. 15-14 |
| EMILIA-ROMAGNA | 34,2% | 5,5% |
| TOSCANA | 14,2% | 6,1% |
| LOMBARDIA | 8,0% | 6,7% |
| LAZIO | 4,5% | 1,8% |
| VENETO | 3,6% | 4,9% |

Sul fronte dei mercati esteri, è l'Olanda a registrare la quota maggiore di presenze (5,7%), davanti a Germania (2,5%) e Regno Unito (1,7%).

APPENNINO DELL'EMILIA-ROMAGNA

| | MERCATI ESTERI | |
|-------------|----------------|------------|
| | Quota 2015 | Var. 15-14 |
| OLANDA | 5,7% | -8,5% |
| GERMANIA | 2,5% | 23,9% |
| REGNO UNITO | 1,7% | 5,3% |
| BELGIO | 1,4% | 6,4% |
| FRANCIA | 1,3% | 8,2% |

Al di là dell'operatività e dell'efficienza degli impianti di risalita e dei servizi connessi all'attività sportiva e sciistica in particolare, il calendario degli eventi è determinante per l'animazione e l'intrattenimento della clientela che, nelle ultime stagioni, ha evidenziato un continuo accorciamento dei soggiorni a causa della mancanza di opportunità di svago e divertimento ("vacanza noiosa").

Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

- Rapporto Flash Luglio 2015 -

L'ANDAMENTO DEL MOVIMENTO SULL'APPENNINO DELL'EMILIA ROMAGNA - ESTATE 2015 -

I TREND DELLA MONTAGNA APPENNINICA

Il turismo climatico, sportivo, estivo, tipico delle medie quote appenniniche, presenta da alcune stagioni segnali di rallentamento. La congiuntura economica, la crisi e la maturità del sistema ricettivo hanno ridotto l'appeal e le occasioni di intrattenimento e svago delle località turistiche in quota.

Si accusa l'incompleta declinazione turistica della montagna estiva, l'ambiente scarsamente organizzato, il verde spontaneo naturalmente selvatico, la cultura spigolosa degli operatori, ma le analisi sociologiche e gli studi territoriali non sono mai andati tanto in profondità da scoprire le ragioni del lento declino della montagna appenninica. La pubblica amministrazione è attiva nell'animare, rallegrare, vivacizzare i comuni con iniziative che piacciono ai residenti o ai proprietari di seconde case più che ai turisti, ma pochi amministratori si sono impegnati per rendere attraente, aggiornata e dinamica la qualità media dell'ospitalità. Non mancano le eccellenze, che se fossero più diffuse potrebbero cambiare la situazione; mancano gli standard medi equiparabili a quelli del Trentino e dell'Alto Adige che sono i riferimenti principali della vacanza in quota, nel verde, nel fresco, nell'ambiente tutelato.

L'offerta alberghiera e ristorativa si è solo parzialmente aggiornata e tuttora non si allinea con le ragioni di una domanda che non apprezza i comfort degli anni '80. Non servono nuovi studi, ricerche e sondaggi per stabilire ciò che si aspetta la clientela *prospect* che potrebbe scegliere la montagna emiliana.

Si tratta ovviamente di una clientela più giovane, più dinamica e più esigente di quella matura, poco esigente e tranquilla alla quale l'Appennino ha sempre dato periodi di spartana serenità e riposo e sulla quale ha tarato servizi, alloggi e comfort ordinari.

In sostanza, la montagna non ha dato gli attesi segnali di ringiovanimento, non ha neppure considerato i mutamenti generazionali, è rimasta la montagna alla quale devi abituarti e adattarti. Poche risorse, scarse opportunità, negligenza, sfiducia

nell'evoluzione del mercato, incertezza del meteo? Forse l'insieme di queste variabili ha prodotto l'attuale debolezza dell'offerta.

Tutti gli indicatori di marketing confermano che l'attuale sistema di accoglienza va aggiornato, sia a livello di hardware che di software, e che l'offerta va arricchita di annunci di alto comfort e di inedite forme di welcome turistico.

Non vi è nessun dubbio che l'Appennino dell'Emilia-Romagna debba virare rapidamente verso atmosfere più generose, vivaci e di glamour visibile, una virata urgente e generalizzata verso un'offerta di benessere coerente e attualizzato secondo i principi del wellness.

In positivo accade che ci sia consapevolezza e condivisione di questi bisogni strutturali e organizzativi. Anche gli operatori avvertono la necessità di evoluzione della propria offerta e questo si rileva praticamente in tutte le realtà di media ed alta quota che non riescono più a dare marginalità alle proprie aziende.

LA CONGIUNTURA 2015

Le elevate temperature dell'estate 2015 stanno spingendo un maggior numero di persone alla ricerca di refrigerio sulle alture dell'Appennino dell'Emilia-Romagna, ma si tratta di persone anziane abbienti che potremmo definire "villeggianti", miscelate con piccole quote di famiglie con bambini che sfuggono il caldo e l'afa delle pianure ripiegando sull'abbondante offerta di appartamenti self catering e su affittanze a buon mercato.

Grazie ai fenomeni straordinari del 2015 (gli esperti parlano del mese di luglio più caldo degli ultimi 100 anni), in tutte le località si rileva un leggero miglioramento del movimento rispetto allo scorso anno, dovuto proprio alla variabile meteo.

Alcuni operatori intervistati lo definiscono "turismo di necessità", un atteggiamento affatto esaltante per il futuro della montagna appenninica.

In realtà, al netto della calura record, il trend del 2015 non mostra segnali di ripresa della domanda, ma piuttosto di interruzione temporanea del declino che contraddistingue il movimento turistico delle ultime dieci stagioni.

Anche i gruppi sportivi in vacanza-stage sull'Appennino registrano una forte flessione rispetto al passato, sia a causa di problemi economici che di proposte alternative da parte di vari competitors (anche balneari).

La clientela della terza età che tradizionalmente soggiorna per periodi più lunghi, fino a quattro settimane, prevalentemente in alloggi privati (appartamenti) sta resistendo e dando ossigeno all'offerta appenninica.

Le famiglie con bambini e la clientela individuale si orientano maggiormente verso le strutture alberghiere per soggiorni di durata più breve (1-3 notti e fine settimana), con prenotazioni anche *last minute*.

Il calendario degli eventi in questa situazione è determinante. Per “resistere” serve almeno l’animazione e l’intrattenimento della clientela che, nelle ultime stagioni, ha evidenziato un continuo accorciamento dei soggiorni ed il progressivo abbandono di queste destinazioni a causa della mancanza di opportunità di svago e divertimento (definizione riscontrata dai sondaggi: “*vacanza noiosa*”).

Si segnala da parte degli operatori che:

- a. le manifestazioni di carattere sportivo, specie quelle competitive o amatoriali di durata giornaliera, non comportano vantaggi per l'economia del territorio;
- b. più produttivi risultano gli eventi classici e tradizionali collegati alla musica lirica;
- c. hanno grande effetto i passaggi e le esposizioni di auto storiche che durano per un intero week-end. Secondo gli operatori alberghieri le auto d'epoca attirano non solo piloti e proprietari di preziose automobili, ma anche e soprattutto gli appassionati e i loro accompagnatori.

A Sestola e nelle altre località dell’Appennino Modenese (Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Palagano, Pievepelago, Pavullo nel Frignano, Riolunato, Frassinoro ...) i consorzi e i gruppi di albergatori sembrano trovare forme di accordo che, se ben accompagnate dalla Regione, possono diventare trampolini per uscire dallo situazione di stallo e per costruire progetti ed eventi funzionali all’allungamento dei soggiorni. Alcuni alberghi ad esempio si sono già dotati di shuttle che accompagnano i clienti alla scoperta del territorio, altri organizzano serate di animazione, altri sono entrati nel circuito Family Hotel. Il fermento esiste, ma la maggior parte degli imprenditori appare sfiduciata e stanca di aspettare.

Congiuntura quantitativa di fine luglio secondo il Panel Appennino

| | |
|----------------------|--------------|
| APPENNINO MODENESE: | + 3% circa |
| APPENNINO BOLOGNESE: | + 1,5% circa |
| APPENNINO REGGIANO: | + 2% circa |

Poche le novità negli altri comprensori: continuità senza entusiasmo per l'Appennino piacentino, forlivese e cesenate.

Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Il consuntivo 2015 sull'Appennino dell'Emilia-Romagna

Dopo una soddisfacente stagione invernale, anche il turismo estivo climatico e sportivo, grazie alla favorevole situazione meteo dell'estate 2015 (ed in particolare al grande caldo di luglio), ha registrato un'inversione di tendenza. In un contesto segnato dagli sforzi pubblici e privati per rendere attraente, aggiornata e dinamica l'offerta turistica appenninica, la componente meteo ha rappresentato l'elemento in più che ha spinto italiani e stranieri a salire in quota nelle località appenniniche dell'Emilia-Romagna. Trend positivo per tutto il sistema appenninico che chiude il 2015 con un significativo +10,1% di arrivi e +3,9% di presenze. Sono in particolare i turisti italiani a registrare gli incrementi più interessanti con un +10,6% di arrivi e +4,4% di presenze. Tra i turisti stranieri, in crescita i tedeschi, i francesi, gli inglesi e i belgi.

I TREND DELLA MONTAGNA APPENNINICA

Il turismo estivo climatico e sportivo, tipico delle medie quote appenniniche, presenta da alcune stagioni segnali di rallentamento, non solo come conseguenza della congiuntura economica, ma in particolare a causa della maturità del sistema ricettivo che propone comfort datati e ventagli limitati di occasioni di intrattenimento e svago.

Tutti gli addetti ai lavori concordano che l'elemento mancante per una completa declinazione turistica della montagna verde, naturale, è senza alcun dubbio quello dell'ospitalità. Nonostante questo, l'offerta alberghiera e ristorativa, solo parzialmente aggiornata, continua a non essere allineata con i comfort attualmente richiesti dalla clientela *prospect* delle località appenniniche, una clientela più giovane, più dinamica e più esigente di quella morigerata e tranquilla alla quale l'Appennino si era abituato in passato.

In sostanza, di fronte ai mutamenti generazionali, la montagna, ed anche quella dell'Emilia-Romagna, ha necessità di cambiare assetto, di aggiungere, arricchire e sommare natura e freschezza climatica con piaceri alimentari, confortevoli alloggi, eventi, sport ed *entertainment*.

Anche gli indicatori di marketing confermano che l'attuale sistema di

accoglienza va aggiornato, dinamicizzato, arricchito di comfort e forme di *welcome* adeguate.

Non vi è nessun dubbio che l'Appennino dell'Emilia-Romagna debba virare rapidamente verso atmosfere più vivaci, verso un'offerta di benessere complessivo (che pure ha avviato), verso un'ospitalità ricca di comfort e servizi più coerenti con il moderno principio di *healthness*.

La necessità di evoluzione dell'offerta turistica è largamente condivisa in tutte le realtà di media ed alta quota.

L'ANDAMENTO DELL'INVERNO 2014-2015

Una serie di favorevoli congiunture meteo hanno reso più forte l'Appennino "bianco", quello legato alla montagna invernale, alla neve ed agli sport collegati.

Nell'inverno 2014-2015 (dicembre-marzo) il movimento turistico nelle strutture ricettive ha registrato un incremento del +8,3% degli arrivi e del +4,5% delle presenze.

Movimento Turistico APPENNINO INVERNO (dicembre-marzo)

| Stagione invernale | Arrivi | Quota % | Presenze | Quota % |
|--------------------|---------|---------|----------|---------|
| 2013-2014 | 109.000 | 25,6% | 308.000 | 17,5% |
| 2014-2015 | 118.000 | 25,2% | 322.000 | 17,6% |
| Var. % 2015/2014 | +8,3% | | +4,5% | |

Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Il peso del movimento invernale rispetto al movimento complessivo annuale si è mantenuto intorno al 25% in termini di arrivi ed al 17% in termini di presenze. Complessivamente, dunque, l'Appennino "bianco" pesa per circa un quarto degli arrivi complessivi annuali e per meno di un quinto delle presenze.

L'ANDAMENTO DELL'ESTATE 2015

Le elevate temperature dell'estate 2015 hanno spinto un maggior numero di persone alla ricerca di refrigerio sulle alture dell'Appennino dell'Emilia-Romagna. Si tratta di persone prevalentemente della terza età, in alcuni casi con patologie cardiache o respiratorie, ma anche una certa quota di famiglie

con bambini che sono fuggiti al caldo e all'afa delle pianure.

Grazie a questo fenomeno straordinario (gli esperti parlano del mese di luglio più caldo degli ultimi 100 anni), in tutte le località si rileva un leggero miglioramento del movimento rispetto all'estate scorsa, dovuto proprio alla variabile meteo. Alcuni operatori lo definiscono "turismo di necessità".

In realtà, al netto della calura record, il trend del 2015 non mostra segnali in controtendenza rispetto al graduale declino che contraddistingue il movimento delle ultime stagioni.

Nell'estate 2015 (giugno-settembre) il movimento turistico nelle strutture ricettive ha registrato un incremento del +10,6% degli arrivi e del +3,7% delle presenze.

Movimento Turistico APPENNINO **ESTATE** (giugno-settembre)

| Stagione estiva | Arrivi | Quota % | Presenze | Quota % |
|------------------|---------|---------|-----------|---------|
| 2014 | 245.000 | 57,6% | 1.334.000 | 76,0% |
| 2015 | 271.000 | 57,9% | 1.383.000 | 75,8% |
| Var. % 2015/2014 | +10,6% | | +3,7% | |

Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Il peso del movimento estivo rispetto al movimento complessivo annuale si è mantenuto intorno al 58% in termini di arrivi ed al 76% in termini di presenze. Complessivamente, dunque, l'Appennino "verde" pesa per quasi tre quinti degli arrivi complessivi annuali e per oltre tre quarti delle presenze.

Appennino Modenese

I gruppi sportivi in vacanza-stage sull'Appennino Modenese registrano una forte flessione rispetto al passato, sia a causa di problemi economici che di proposte alternative da parte di vari competitors (anche balneari).

La clientela della terza età che tradizionalmente soggiorna per periodi più lunghi, fino a 3-4 settimane, prevalentemente in alloggi privati (appartamenti), tiene. Ma il risultato sembra favorito dall'eccezionalità del meteo.

Le famiglie con bambini e la clientela individuale si orientano maggiormente verso le strutture alberghiere per soggiorni di durata più breve (1-3 notti, week-end), con prenotazioni anche *last minute*.

Il calendario degli eventi è determinante per l'animazione e l'intrattenimento

della clientela che, nelle ultime stagioni, ha evidenziato un continuo accorciamento dei soggiorni ed il progressivo abbandono di queste destinazioni a causa della mancanza di opportunità di svago e divertimento (“vacanza noiosa”).

Viene sottolineato tuttavia che le manifestazioni di carattere sportivo, specie quelle competitive o amatoriali di durata giornaliera, comportano vantaggi limitati per il territorio in termini di impatto economico. Molto più produttivi gli eventi collegati alla musica lirica o auto storiche che durano per un intero week-end ed attirano appassionati ed accompagnatori anche nelle strutture ricettive.

A Sestola e nelle altre località dell’Appennino Modenese (Fanano, Fiumalbo, Montecreto...) il Consorzio degli albergatori appare unito e può fungere da trampolino di lancio d’idee, progetti ed eventi funzionali all’allungamento dei soggiorni. Alcuni alberghi, in particolare, si sono già dotati di shuttle che accompagnano i clienti alla scoperta del territorio, organizzano serate di animazione, sono entrati nel circuito Family Hotel.

Appennino Reggiano

Sull’Appennino Reggiano gli operatori parlano di un’estate straordinaria, grazie ad una combinazione di fattori positivi: dall’andamento meteo che ha spinto in altura numerosi turisti ed escursionisti, alla crescita del trekking a piedi, in bicicletta e in particolare in mountain bike, fino al forte sviluppo dei ritiri e soggiorni di preparazione di numerose società sportive provinciali e nazionali.

La performance positiva non ha riguardato solo le strutture alberghiere più dinamiche ed integrate con i servizi offerti dal territorio, ma anche gli alloggi privati e le seconde case, che hanno raggiunto livelli di occupazione sensibilmente superiori al passato.

IL MOVIMENTO COMPLESSIVO 2015

Il 2015 per l’Appennino emiliano-romagnolo si chiude con un dicembre positivo anche se non esaltante. Le festività di fine anno pur condizionate dalla scarsità di neve hanno fatto registrare un andamento migliore di quello del 2014, caratterizzato oltre che dall’assenza di neve anche da temperature elevate e maltempo.

Quest'anno le prime nevicate di novembre hanno permesso alle principali località dell'Appennino di aprire in anticipo piste ed impianti. Purtroppo la successiva scarsità di neve ha condizionato l'andamento turistico dell'ultimo mese dell'anno che, pur mantenendosi al di sotto delle aspettative iniziali, è stato comunque segnato da un aumento di arrivi e presenze rispetto al negativo finale del 2014, quando gran parte delle località furono costrette a rimandare l'apertura di piste ed impianti solamente dopo Capodanno.

Un mese di luci ed ombre, dunque, durante il quale, grazie agli impianti di innevamento artificiale e al ricco calendario di eventi, le località appenniniche dell'Emilia-Romagna, soprattutto quelle più dotate turisticamente (Corno alle Scale, Cimone e Cerreto) chiudono con un segno più vicino alla doppia cifra.

Il bilancio 2015 per il movimento turistico nelle strutture ricettive dell'Appennino dell'Emilia-Romagna evidenzia un incremento del +10,1% degli arrivi e del +3,9% delle presenze.

ANDAMENTO TURISTICO DELL'APPENNINO NEL 2015 (gennaio-dicembre)

| Nazionalità | ARRIVI | | | PRESENZE | | |
|-------------------|---------|----------------|--------------|-----------|------------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. 15-14 | 2014 | 2015 | Var. 15-14 |
| ITALIANI | 354.000 | 391.700 | 10,6% | 1.469.000 | 1.534.000 | 4,4% |
| STRANIERI | 71.000 | 76.300 | 7,5% | 287.000 | 291.000 | 1,4% |
| TOTALE E-R | 425.000 | 468.000 | 10,1% | 1.756.000 | 1.825.000 | 3,9% |

Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Per quanto riguarda la composizione della domanda turistica su base annuale, il movimento italiano pesa per oltre l'80%, quello straniero per meno del 20%.